



Padova 22 febbraio 2014
ore 09.00 — 13.30
Auditorium San Gaetano



La città a misura di bambino

Alessandro
Bordin

Docente di Gestione Ambientale
Università di Padova e ITS RED Padova e Verona

Una Città amica dei bambini (o a misura di bambini)
è un sistema di buon governo mondiale
ed una garanzia dei diritti dell'infanzia

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989

Ratificata da 194 Stati. L'Italia l'ha ratificata con **Legge n. 176 del 27 maggio 1991**

E' composta da :

54 articoli

3 Protocolli opzionali

sui bambini in guerra

sullo sfruttamento sessuale

sulla procedura per i reclami

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

4 principi fondamentali

- a) **Non discriminazione** (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.

- b) **Superiore interesse** (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.

- c) **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo** del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.

- d) **Ascolto delle opinioni del minore** (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

Una Città amica dei bambini (o a misura di bambino)
Deve garantire uno sviluppo sostenibile.

Concetto di sviluppo sostenibile

Uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future (giovani e bambini) di soddisfare le proprie

Se vogliamo che lo sviluppo sia sostenibile e porti benefici alle prossime generazioni deve essere equo.

La definizione di sviluppo sostenibile sono implicitamente contenute due tipologie di equità:

- *l'equità infragenerazionale*, sia a livello locale che a livello internazionale, che implica parità di accesso alle risorse (sia ambientali, che economiche e sociali/culturali) da parte di tutti i cittadini del pianeta, senza distinzioni rispetto al luogo ove essi vivono. Questo tipo di equità può anche essere intesa come giustizia.

- *l'equità intergenerazionale* (esplicitamente dichiarata nella definizione), che implica pari opportunità fra successive generazioni

Una Città amica dei bambini (o a misura di bambino)
deve essere un processo partecipato

Agenda 21 identifica nove gruppi sociali la cui partecipazione è vitale per realizzare lo sviluppo sostenibile:

le donne, i bambini e la gioventù, le popolazioni indigene, le organizzazioni non governative, le autorità locali, i lavoratori e i sindacati, le imprese, la comunità scientifica e tecnologica e gli agricoltori

Questo ragazzo della via Gluck, si divertiva a giocare con me, ma un giorno disse, vado in città, e lo diceva mentre piangeva, io gli domando amico, non sei contento?
Vai finalmente a stare in città. Là troverai le cose che non hai avuto qui, potrai lavarti in casa senza andar giù nel cortile!

A. Celentano – Il ragazzo della Via Gluck

I concetti appena esposti
vanno calati nel contesto urbano.

La città odierna, purtroppo, è la città degli e per gli adulti, per chi produce, di chi si muove con l'auto, di chi è sano.

Troppo spesso è un luogo ostile a tutte le fasce cosiddette deboli di cittadini che hanno bisogno di un ambiente sociale rassicurante e di luoghi accessibili, sicuri e conviviali.

Chi più soffre la condizione urbana contemporanea sono quei cittadini con meno potere, quelli senza voce (e senza voto), quelli senza automobili, quelli che non possono fuggire dalla città.

In particolare, i bambini e le bambine subiscono inestimabili danni nella città contemporanea, pianificata e funzionale a scopi incompatibili con i bisogni fondamentali dell'infanzia .

La qualità urbana riferita ai bambini è fatta di azioni concrete e materiali: spazi e tempi per una libera circolazione e per il gioco, servizi sanitari ed educativi, un ambiente sano, opportunità culturali e di espressione necessarie alla formazione ed alla partecipazione.

Ecco perché sono necessarie alcune aree di intervento per poter attuare politiche delle città amiche dell'infanzia:

- destinare una quota degli interventi generali da esse programmati ad iniziative destinati ai bambini
- ripensare i servizi per l'infanzia
- utilizzare al meglio tutti gli spazi destinati permanentemente all'educazione
- organizzare aree di gioco più sicure, più colorate, aperte alla progettazione partecipata
- istituire consigli di ragazzi o forme analoghe di consultazione e di discussione
- prevedere piani urbani del traffico e della mobilità con aree pedonali protette
- promuovere attività di educazione ambientale nella direzione dello sviluppo sostenibile per aiutare processi di identificazione tra i bambini, il territorio e la città e per incentivare comportamenti di tutela
- promuovere la riqualificazione e l'utilizzo nei quartieri di spazi da destinare alla socializzazione
- promuovere e diffondere la cultura dei diritti umani, con una particolare attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- ricostruire i rapporti intergenerazionali per progettare il presente e il futuro

Ma come fai a non capire, è una fortuna, per voi che restate a piedi nudi a giocare nei prati, mentre là in centro respiro il cemento.
Ma verrà un giorno che ritornerò ancora qui

A. Celentano – Il ragazzo della Via Gluck

Progettazione dei quartieri



Friburgo in Brisgovia

Quartiere Vauban



Scelte di siti sensibili



Asilo nido prossimale a
inceneritore rifiuti



Inquinamento, degrado ambientale e bambini
(il problema riguarda soprattutto le periferie)



Passano gli anni, ma otto son lunghi, però quel ragazzo ne ha fatta di strada, ma non si scorda la sua prima casa, ora coi soldi lui può comperarla torna e non trova gli amici che aveva, solo case su case, catrame e cemento.

Là dove c'era l'erba ora c'è una città, e quella casa in mezzo al verde ormai dove sarà.

A. Celentano – Il ragazzo della Via Gluck

Disponibilità di aree parco e verdi
(per il gioco e la socializzazione)



Mobilità sostenibile ed educazione ambientale
(per la sicurezza dei luoghi)

La bicicletta è il mezzo di trasporto più amato dai bambini. Può essere utilizzata autonomamente e aiuta a mettere in pratica le prime regole di educazione stradale, facilitando così la crescita e l'indipendenza individuali.

L'uso appropriato della bicicletta già da piccoli, oltre ad essere un'allegria occasione di gioco, permette ai bambini di avviare una relazione rispettosa dell'ambiente e dei diritti di tutti.



La sicurezza sulla strada è un tema da affrontare anche nelle scuole per fornire ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per potersi muovere in tutta sicurezza. Ad esempio le scuole dovrebbero organizzare:

in collaborazione con la Polizia Municipale dei corsi di **educazione stradale** rivolti direttamente agli alunni, ma anche agli insegnanti e alle famiglie

Percorsi sicuri casa-scuola, che hanno come obiettivo la messa in sicurezza dei percorsi urbani per arrivare alle sedi scolastiche, per facilitare gli spostamenti autonomi dei bambini e ragazzi

Bicibus e Pedibus, progetti che prevedono la possibilità di organizzare accompagnamenti da parte di adulti volontari per gruppi di bambini nel percorso casa-scuola e ritorno, in bicicletta o a piedi.



Benvenuto in Piedibus

Il **Piedibus** è il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola.

E' un autobus umano, formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da adulti "autisti" e "controllori".

Per fare movimento

Imparare a circolare

Esplorare il proprio quartiere

Diminuire traffico e inquinamento

Insieme per divertirsi

Bambini più allegri e sicuri di sé

Un buon esempio per tutti

Svegliarsi per bene e arrivare belli vispi a scuola

Educazione ambientale

Le Fattorie Didattiche sono delle aziende agricole che accolgono le scuole e le famiglie e che si propongono come momento di crescita e apprendimento sulla vita degli animali, sull'origine dei prodotti alimentari e più in generale sull'ambiente agricolo.



L'impegno di ISDE

Azioni per la quali è richiesto un impegno di Enti ed Istituzioni:

1. Abbassamento dei limiti degli inquinanti atmosferici a livelli di sicurezza per i bambini e per le fasce più vulnerabili della popolazione.
2. Estensione del divieto di fumo nei locali pubblici a tutti gli ambienti in cui possano essere presenti i bambini.
3. Azione normativa nei riguardi del problema radon per una migliore tutela della salute del bambino così come è stato già fatto in molti Paesi Europei.
4. Approntamento della mappatura delle installazioni fonte di emissioni elettromagnetiche nel territorio e acquisizione di ulteriori ricerche scientifiche necessarie a colmare le lacune conoscitive sulla rischiosità dell'esposizione.
5. Opportunità che i cibi serviti negli asili nido, nelle scuole materne ed elementari, oltre che rispondere a corretti standard nutrizionali, non contengano inquinanti tossici e siano possibilmente prodotti da coltivazioni biologiche.
6. Limitazione della concentrazione di composti tossici nell'acqua a livelli che garantiscano l'assenza di effetti dannosi anche a lungo termine.
7. Eliminazione dei composti tossici nei prodotti per l'igiene della casa e della scuola.
8. Eliminazione delle sostanze tossiche dai prodotti per la prima infanzia e dai giocattoli.
9. Eliminazione definitiva dell'uso del piombo nella benzina e nei prodotti e materiali che possano provocarne l'ingestione alimentare e da acqua potabile.
10. Attuazione di programmazioni urbanistiche del territorio in funzione della tutela della salute, adottando le più efficaci soluzioni per la diminuzione del traffico veicolare e dell'inquinamento acustico. Incentivazione delle metodologie costruttive alternative (architettura bio-ecologica e climatica).
11. Attuazione di un programma di informazione alla popolazione in sintonia con i principi ispiratori del documento "Per il Diritto del Bambino a non Essere Inquinato" che fornisca tutti gli elementi per una valutazione informata dei problemi ambientali affiancando alle altre principali agenzie educative la partecipazione attiva dei medici.

**Tutti i grandi sono stati bambini
una volta.
(Ma pochi di essi se ne ricordano).**

IL PICCOLO PRINCIPE

Antoine De Saint-Exupéry

Grazie per l'attenzione

